



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

13 maggio 2016

**ARGOMENTI:**

- Vivicittà, domenica 15 maggio si corre in Libano, a Sidone a 70 km da Beirut
- Lo sport sociale al fianco di Conad, domenica 15 maggio la tappa a Teramo
- Doping: la Russia travolta da un nuovo tsunami, doping di stato a Sochi 2014; Il Kenya a rischio Rio, la Wada dichiara il Paese africano non conforme alle regole antidoping
- Calcio: Spagna, la resa dell'arbitro gay "Nel calcio non si può"
- Uisp dal territorio: Domenica 15 maggio Bologna in festa con la StraBologna , Uisp Firenze oggi porta Vivicittà nel carcere di Solliciano, Uisp Bolzano trionfa nel Trofeo Interregionale nuoto sincronizzato, A Lecce sabato 14 maggio appuntamento con lo Street Boulder, Bicincittà ad Avola in biciletta per una città più vivibile, A Reggio Calabria l'invasione dei 600 su due ruote con Bicincittà.

13 maggio 2016

## Uisp, Vivicittà domenica 15 in Libano per sport e pace

a cura di Gian Luca Pasini

Vivicittà non si ferma mai. Dopo la giornata centrale di domenica 3 aprile, con tante città al via e 50.000 partecipanti, Vivicittà conclude la sua edizione 2016 in Libano.

Si correrà domenica 15 maggio a Sidone, 70 km. a sud di Beirut, con la partecipazione di centinaia di bambini, provenienti dai campi profughi palestinesi e siriani. Insieme a loro i piccoli studenti della città per i quali la corsa organizzata dall'Uisp sarà certamente un'occasione di festa e di sport.

La tensione in Medio Oriente si è acuita in queste settimane, coinvolgendo anche il Libano: per questo motivo le istituzioni cittadine non hanno voluto rinunciare al messaggio di pace e convivenza di Vivicittà ma allo stesso tempo hanno predisposto alcune misure di sicurezza in più rispetto agli anni passati. Inoltre in questi giorni in Libano si stanno tenendo le elezioni amministrative. Per questi motivi la manifestazione podistica si svolgerà all'interno dello stadio Rafik Hariri, sul lungomare di Sidone.

**PROGRAMMA** Sono previste varie partenze a cominciare dalle 8 di mattina (ore 7 italiane) di domenica 15 maggio e la distanza dei percorsi varierà da 400 a 800 metri, a seconda dell'età dei bambini e delle bambine che si alterneranno al via. In tutto saranno circa 500, dagli 8 ai 13 anni. A tutti i bambini verrà donata una maglietta di tre colori diversi, bianco, rosso e verde a simboleggiare i colori presenti nella bandiera libanese, italiana, siriana e palestinese. Insieme a loro ci saranno i coordinatori delle scuole palestinesi e libanesi, con gli educatori sportivi che in questi anni sono stati formati grazie ai progetti di cooperazione organizzati dall'Uisp.

### **RUN FOR A BETTER ENVIRONMENT**

Lo slogan scelto per quest'anno sarà "Run for a better environment", cioè correre per un ambiente migliore visto che l'aria nei centri cittadini libanesi è diventata quasi irrespirabile, a causa dell'inquinamento e dei cattivi odori sprigionati dal mancato smaltimento dei rifiuti. Vivicittà in Libano è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti, insieme all'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo e Unrwa (Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi). Sarà presente anche Mohammad El Saudi, sindaco di Sidone.

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2016 15.09.11

## CONAD: "IL GRANDE VIAGGIO", A TERAMO TOUR CON UISP E US ACLI-2-

Domenica 15 maggio piazza della liberta' ospitera' le iniziative del Grande viaggio Conad. **Uisp** Teramo sta preparando un programma vario ed articolato, che si aprira' alle 10 con lezioni ed esibizioni di mini basket. Dalle 11.30 protagonista sara' la zumba con esibizioni che saranno seguite da quelle di pattinaggio artistico. Dopo la pausa pranzo si riprendera' alle 15 con i balli latino americani e la danza classica. Dalle 16 alle 16.30 si terra' un'esibizione legata alla tradizione con le danze folkloristiche. Dalle 16.30 alle 18.30 il programma proseguira' con esibizioni di hip-hop, jazz, danza del ventre, fitness e karate. "Il Grande viaggio Conad e' una splendida occasione per mostrare cio' che significa sport sociale e per tutti sul territorio, grazie all'attivismo di dirigenti ed educatori delle societa' sportive - dice Antonio Ercolano, presidente **Uisp** Teramo - Con questa iniziativa riusciamo a coniugare la proposta di attivita' fisica e motoria con la promozione di sani stili di vita, tema a cui teniamo molto, e che sara' al centro della giornata". Le associazioni coinvolte nell'organizzazione delle attivita' sportive sono: Happy Basket Teramo; ASD Castrum Skating Giulianova; Gruppo Tropicana Roseto; Laboratorio arte danza Pineto; Caferza Giulianova; Conche Colonnella; ASD Arte in scena studio danza e ginnastica ritmica Bellante; Interamnia Club Teramo; ASD Aikido Buikukan Pineto; Anzidei Group Giulianova; ASD Le Sirene del Nilo; Zumba Us Acli Teramo. (ITALPRESS). sat/com 12-Mag-16 15:08 NNNN

# Sochi 2014

## «Così dopai gli ori russi»

Rodchenkov: «Sostituivamo  
i campioni con urina pulita»

di Francesco Volpe

Uno scandalo dopo l'altro. Mentre è impegnata in una lotta contro il tempo per ottemperare alle richieste della Wada e della IAAF sul fronte dell'atletica, e ottenere una revoca del bando imposto ai suoi atleti, la Russia viene travolta da un nuovo tsunami-doping. Dopo il caso Meldonium ecco il "giallo" Sochi 2014. Giallo che sta virando al nero, alla luce delle rivelazioni fatte da Grigory Rodchenkov al "New York Times".

Dozzine di atleti russi che due anni orsono presero parte all'Olimpiade faraonica voluta da Vladimir Putin sul Mar Nero, avrebbero fatto ricorso a sostanze proibite nell'ambito di un programma di «doping di Stato meticoloso e portato avanti per anni». Fra di loro ci sarebbero almeno 15 vincitori di medaglie. A dirlo non è una gola profonda qualunque bensì, appunto, Rodchenkov, il fun-

zionario che all'epoca dirigeva il laboratorio antidoping di Mosca, dove furono effettuati migliaia di test sui campioni provenienti dai campi-gara di quei Giochi invernali.

**POZIONE.** Il nome di Rodchenkov, che dopo l'Olimpiade fu persino decorato

**L'ex responsabile  
antidoping di Mosca  
«Cocktail magici  
e raid notturni per  
costruire i trionfi»**

da Putin, era venuto fuori già a novembre nell'ambito dello scandalo-doping che ha travolto l'atletica russa. Era stato costretto a dimettersi e, temendo per la propria vita dopo che due colleghi funzionari dell'antidoping russo erano morti in circostanze misteriose, si era trasferito a Los Angeles. Dove ora ha deciso di parlare. Rodchenkov

ha rivelato di aver messo a punto lui stesso un cocktail di tre sostanze proibite, che mescolava con del liquore e poi somministrava agli atleti. Le sue affermazioni, riprese dal "New York Times", sono state fatte durante la lavorazione di un documentario che lo vede protagonista, realizzato dal regista americano Bryan Fogel.

La "pozione magica" di Rodchenkov avrebbe permesso ai russi di migliorare sensibilmente le proprie prestazioni e dominare il medagliere, con 13 ori e un totale di 33 podi. L'ex direttore del laboratorio parla di uno dei più elaborati e riusciti programmi di doping nella storia dello sport. Avrebbe riguardato fra gli altri quattordici componenti della nazionale di sci di fondo (che portò a casa cinque medaglie, di cui una d'oro) e due veterani di quella di bob. A Sochi 2014 la Russia vinse l'oro nel bob a due con Alexander Zubkov e Alexei Voevo-

da, e nel bob a quattro con Zubkov, Voevoda, Dmitry Trunenkov e Alexey Negodaylo.

**BUCO NEL MURO.** Ma come fu possibile che i campioni degli atleti russi superassero i controlli? Di notte Rodchenkov e alcuni agenti dei servizi segreti russi li avrebbero sostituiti con altri contenitori di urina pulita. «Li sostituimmo passando li perfino attraverso un buco fatto nel muro - ha raccontato l'ex direttore del laboratorio - Alla fine dei Giochi almeno 100 contenitori erano stati rimpiazzati». Nessun atleta russo fu ovviamente tro-

vato positivo. «La gente festeggiava i suoi campioni e nel frattempo noi lavoravamo come pazzi e sostituivamo i loro contenitori di urina. Ci pensate come è organizzato il mondo dello sport? Il nostro laboratorio a Sochi era perfettamente preparato ed equipaggiato, come mai prima».

Durissima la replica di Vitaly Mutko, ministro russo dello sport, che era stato l'ultimo a cedere anche di fronte allo scandalo dell'atletica innescato dalle rivelazioni di Yuliya e Vitaly Stepanov. «Si tratta dell'ennesimo attacco allo sport russo» ha tuonato.

# Kenya, rischio Rio.

## Buferata Sochi sulla Russia

● La Wada dichiara il Paese africano «non conforme» alle regole antidoping Giochi 2014: «Quindici medagliati positivi»

ENERGIA 13 MAGGIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT 47

Andrea Buongiovanni

**A**ttacchi (del doping) al cuore dell'olimpismo. A quello futuro e a quello passato. Rio 2016 (Giochi in versione estiva) rischia di perdere una superpotenza dell'atletica, il Kenya, l'estate scorsa a Pechino Paese vincitore del medagliare dell'ultimo Mondiale. La Wada lo ha dichiarato «non conforme» alle proprie linee guida. Per Sochi 2014 (Giochi in versione invernale) c'è invece la clamorosa conferma che almeno quindici atleti russi padroni di casa saliti nell'occasione sul podio, avrebbero fatto ricorso a sostanze proibite nell'ambito di un programma di Stato. Sullo sfondo, poi, le accuse sempre più circostanziate nei confronti della can-

didatura vincente di Tokyo per l'edizione (estiva) 2020, con un tangente da 1,3 milioni di euro versata per l'ottenimento dell'organizzazione.

**WADA-KENYA** Non è bastata la promulgazione di una nuova legge ad hoc votata dal Parlamento e firmata dal presidente del Paese, Uhuru Kenyatta, il 22 aprile. La decisione di ieri della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, che ha effetto immediato, potrebbe appunto portare all'esclusione del Paese africano dall'Olimpiade

**RIO 2016**  
Non è bastata la promulgazione in aprile di una legge dello Stato ad hoc

L'atletica dei mezzofondisti degli altopiani fuori dalla rassegna brasiliana?

brasiliiana. «Quella legge non corrisponde al nostro codice è inconsistente» ha detto René Bouchard, presidente della commissione di revisione, dopo un meeting avvenuto a Montreal, sede mondiale dell'ente e una voto unanime. Il Kenya, nei mesi scorsi, per due volte non aveva rispettato le scadenze imposte dalla Wada per uscire dal-

la zona di «violazione». Ora questa svolta. «Se vorrà dire escluderli da Olimpiadi e Mondiali - ha dichiarato Sebastian Coe, il presidente della IAAF, la federazione mondiale - saremo pronti a farlo». L'eventuale decisione, in ogni caso, spetterà al Cio. Il tutto dopo che in dicembre tre alti dirigenti della federazione nazionale, presi-

dente Isaiah Kiplagat in testa, erano stati sospesi dalla commissione etica della IAAF stessa per corruzione e copertura di casi doping e che negli ultimi due anni oltre quaranta atleti sono stati squalificati perché risultati positivi. «Non capisco questa presa di posizione - ha detto Kip Keino, presidente del comitato olimpico keniano e

oro ai Giochi di 1500 e 3000 metri tra il 1968 e il 1972 - il nostro governo ha fatto di tutto per mettersi in regola». Dall'ottocentista David Rudisha al maratoneta Eliud Kipchoge, solo per citare un paio di nomi tra i più prestigiosi del mezzofondo e del fondo degli uomini dell'altopiano, l'atletica di Rio 2016 rischia di essere dimezzata.

**CAOS RUSSIA** Anche perché la posizione della Russia è sempre più delicata. Il consiglio della IAAF voterà il 17 giugno a Vienna circa il possibile reinserimento del movimento nazionale sulla scena mondiale, dopo la sospensione di novembre. Ma quanto sta avvenendo in merito a Sochi 2014 certo non aiuta. Dopo le accuse dei giorni

scorsi, ieri il New York Times ha raccolto le pesantissime dichiarazioni di Grigory Rodchenkov, ex responsabile del laboratorio antidoping di Mosca, ora residente a Los Angeles, in una località segreta, per il timore di ritorsioni. A suo dire dozzine di atleti russi, inclusi una quindicina di medagliati, usufruirono di un cocktail messo a punto da

lui stesso fatto di tre sostanze proibite mescolate, alle quali si aggiungevano Chivas per gli uomini e Martini per le donne. Tra i coinvolti «quattordici fondisti e due bobbisti». Secondo quanto svelato, durante i Giochi, alcune persone, tra le quali lo stesso Rodchenko e alcuni funzionari dei servizi segreti russi, di notte sostituivano i campioni di urina di alcuni atleti sottoposti a test, con altri di urina pulita. «Li rimpiazzavamo

passandoli perfino attraverso un buco fatto nel muro del laboratorio - ha detto l'ex direttore - alla fine almeno cento contenitori sono stati sostituiti». Nessun russo era poi risultato

positivo. Debole, ieri, la replica del il Ministro dello Sport, Vitaly Mutko: «Si tratta dell'ennesimo attacco allo sport russo». A Sochi i padroni di casa, nel fondo, fecero addirittura tripletta nella 50 km (con Roland Clara miglior azzurro 11') e due su due nel bob maschile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOCHI 2014**  
L'ex capo del laboratorio: «Davo Chivas agli uomini e Martini alle donne»

«Preparavo cocktail di tre sostanze vietate e sostituito le provette positive»

# La resa dell'arbitro gay:

## “Nel calcio non si può”

ENRICO SISTI

**S**IAMO nel ventunesimo secolo! Ma è possibile tutto questo?», dice la vittima di una persecuzione omofobica, un giovane arbitro spagnolo di 21 anni, stanco di vessazioni eppure ancora incredulo. Ma Jesus Tomillero si sbaglia. Su certi campi di calcio delle categorie giovanili, in qualunque paese, per quanto evoluto, di inferiore c'è solo la cultura di chi lo frequenta, amici, famiglie, c'è l'approccio alla vita che confonde il tifo con l'odio, c'è l'istigazione a offendere che con un lessico arcaico passa da padre a figlio e dalla tribuna al campo. Umanità e modernità rimangono fuori: «Quelli che insultano un arbitro gay sono gli stessi che poi chiedono all'allenatore del figlio se non sia il caso di ricorrere al doping per assicurarsi un posto fisso tra i titolari», racconta un giovane giornalista spa-

gnolo che segue il calcio minore raccogliendo testimonianze allucinanti. Questi inferni sono lo specchio di arretratezze che nulla hanno a che fare con il censo: «Qui tutto è lecito». Dove Jesus Tomillero, a più riprese, viene trattato come una barzelletta umana (siamo nella "Tercera Andaluza", giocano i ragazzi fra 14 e 15 anni), «brucerrebbero ancora le streghe». In mancanza di legna si contentano di offendere un omosessuale equiparandolo alla feccia. Se poi l'omosessuale fa l'arbitro e fischia un fuorigioco alla squadra di casa, capita che un dirigente della Peña Madridista Linense si senta spinto a esclamare: «Brutto succhiac...il Ti piace farti aprire il c.o. vero?». Poi come un mafioso di Little Italy si volta verso il pubblico per ottenere il massimo consenso. Tomillero va in tv, una, due volte, racconta la sua storia, parla di questo calcio pattumiera che costringe gli omosessuali a vivere

nascosti, nella paura. Ottiene l'appoggio del Premier Rajoy, di Podemos. Il dipendente del Peña viene interdetto per 9 turni. Ma non serve a niente. Arriva l'ultima goccia di medioevo. Il rigore assegnato da Tomillero al San Fernando Isleño, ospite del Portuense, scatena gli spalti dei padroni di casa. Lo riconoscono: «Sei l'omosessuale che va in televisione. Vuoi diventare famoso, brutto f...o?». «La cosa più atroce», racconta Tomillero, «è che in tribuna tutti ridevano. Mi chiedo cosa possano genitori del genere insegnare ai figli». La misura è colma. Dopo 10 anni Tomillero informa i superiori di voler interrompere la propria attività: «Tempo fa dissi il contrario, che non mi avrebbero condizionato. Ma ora non ne posso più. Se continuo, peggiorerò». E così adesso anche il suo tempo si è fermato. La caccia alle streghe no. Quella continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2016 08.23.03

**NEWS REGIONI. DI CORSA MA ANCHE NO: DOMENICA C'E' LA STRABOLOGNA**

(DIRE-Notiziario settimanale Regioni) Roma, 12 mag. - Di corsa oppure passeggiando, ma anche sui pattini, spingendo un passeggino o portando il cane al guinzaglio: e' sempre StraBologna, la manifestazione organizzata dalla **Uisp** che domenica torna in campo per la sua 37esima edizione. Ad oggi ci sono tra le 3.000 e le 4.000 iscrizioni gia' registrate, ma gli organizzatori puntano quantomeno ad eguagliare i 9.600 partecipanti (quelli paganti, visto che poi non manca chi si accoda) dell'anno scorso. La quota e' di quattro euro per gli under 14 e di sei per i piu' grandi. I primi 10.000 iscritti avranno in cambio una maglietta e, per ogni adulto, un euro sara' devoluto all'Associazione italiana contro l'epilessia. Le iniziative inizieranno gia' il sabato con l'allestimento degli spazi espositivi e poi diversi spettacoli. Ci sara' spazio, tra le altre cose, per il Villaggio degli Infermieri (a cura del Collegio Ipasvi), l'Ambulatorio di podologia (targato Alma Mater) e lo spazio di Infiltrazioni Legali - Libera contro le mafie. Il via alla StraBologna vera e propria, invece, e' in programma per le 10,30 di domenica da via Rizzoli. Sono previsti tre possibili percorsi (da 3,7 o 7,7 o 12,3 chilometri) tratti da MuoviBo, la "metropolitana simbolica" ideata dalla **Uisp** per incentivare i bolognesi a camminare per tenersi in forma: lungo il tragitto non ci sono barriere architettoniche e si seguono i portici, cosi' in caso di maltempo la passeggiata e' salva. Con queste premesse, anche quest'anno la StraBologna sara' "un'occasione per le famiglie di stare insieme e vedere parti di Bologna che spesso nelle giornate concitate non si vedono", sottolinea il presidente della **Uisp**, Fabio Casadio: insomma, si tratta di "un momento sociale piu' che sportivo". (Pam/ Dire) 08:21 12-05-16 NNNN



# Dilettanti *dt* Toscana.it

Tutto lo sport dilettantistico della Toscana

Vivicittà sbarca con la Uisp all'interno del carcere di Sollicciano

Pubblicato da admin il 11 mag 2016

 My Page

Con Vivicittà liberi di muoversi anche in carcere. Venerdì (13 maggio) Uisp Firenze, con il contributo del Comune di Firenze, porta la "corsa più grande del mondo" per numero di partecipanti e città coinvolte all'interno di Sollicciano. La partenza della gara avverrà alle 9 in carcere. Il percorso prevede un giro di 2 chilometri lungo le mura della struttura. Gli iscritti alla gara sono circa 100 uomini e 30 donne.

Per il quarto anno di seguito Vivicittà è un momento ludico-sportivo per la popolazione residente nel carcere di Sollicciano. Un'iniziativa che si inserisce in un percorso avviato da tempo nell'istituto penitenziario da Uisp e che ha come obiettivo da una parte l'attività fisica e ricreativa, dall'altra la riscoperta della lealtà della competizione. Valori che possono guidare il percorso dei detenuti verso un reinserimento sociale.

Fondamentale, da sempre, l'impegno delle istituzioni. Uisp sta portando avanti a Sollicciano *Sport in libertà*, un progetto sportivo propedeutico all'attività di calcio a 11, in accordo con la direzione educativa dell'istituto. Il Comune ha donato alla squadra le maglie di calcio e si spera di iscrivere il team al campionato. Anche per Vivicittà non mancherà la presenza, al fianco degli operatori Uisp, di alcuni amministratori: il Presidente del consiglio del Q4 Mirko Dormentoni con alcuni consiglieri e il garante dei detenuti Eros Cruccolini.

Categoria: Atletica e podismo



**NUOTO SINCRONIZZATO**

## La Uisp di Bolzano trionfa nel Trofeo Interregionale



Foto di gruppo alla premiazione



Un momento dell'esibizione

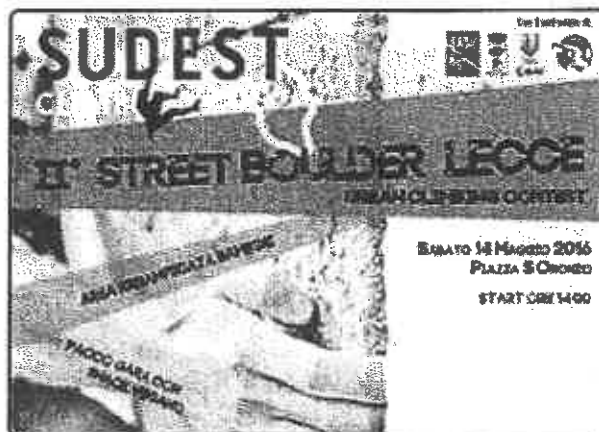
### ► BOLZANO

La Uisp di Bolzano con 1260 punti ha vinto la quinta edizione del Trofeo Interregionale Uisp di nuovo sincronizzato svoltosi alla piscina Albert Pircher di via Maso della Pieve a Bolzano. Alle spalle della società del capoluogo altoatesino, Gymnasium Motta di Livenza (920), Rhodigium Nuoto (420), Sportivamente Belluno (160) e Nuotatori Trentini (100). Si sono particolarmente distinte Lara Santucci che ha collezionato due ori nella categoria ragazze (solo e duo) ed Mortati Lisa (Gymnasium), sempre con due ori nel solo e duo categorie Junior. La Uisp Bolzano si è particolarmente di-

stinta vincendo nel solo ragazze con Lara Santucci, nel duo Ragazze con Lara Santucci ed Anita Glaier, nel trio Ragazze con Benedetta Damioli, Martina Cappellato e Giorgia Bortolameo, nel solo categoria C con Alice Cescatti, nel solo categoria B con Elisa Waldner, nel solo esordienti A con Anita Giaierm nel duo esordienti A con Sara Picin e Greta Bedin, nel trio categoria C con Valentina Cescatti, Isabel De Bonis e Maya Werth e nel trio esordienti B con Giulia Mantovan, Noemi Cravedi e Martina Frattari. In questo sport l'Italia alle Olimpiadi di Rio sarà presente con la squadra femminile e col duo Linda Cerruti - Costanza Ferro. (m.m)

# THE WORLD NEWS II

---



Sabato 14 maggio 2016, a partire dalle ore 14.00, il centro storico della città barocca ospiterà il 2° Street Boulder della Città di Lecce. La manifestazione, si svolgerà tra le vie del centro e Piazza S. Oronzo, dove sarà allestita una struttura artificiale di arrampicata sportiva, con una parete di sei metri di altezza ed uno stand di materiale tecnico per questa disciplina, oltre ad un punto ristoro per la distribuzione di cibo vegano agli atleti, e bevande in linea con uno stile alimentare di totale rispetto verso la natura.

All'evento parteciperanno 50 atleti provenienti da tutta la Puglia, impegnati in una competizione di bouldering, ovvero una specialità dell'arrampicata sportiva che si svolge sia su blocchi di roccia in ambienti naturali che su strutture architettoniche in ambienti urbani. Proprio quest'ultima prende il nome di street boulder e consiste nello scalare brevi tracciati (chiamati blocchi) ideati appositamente sulle facciate degli edifici.

I blocchi non superano l'altezza di quattro metri e vengono preventivamente tracciati con diversi gradi di difficoltà, a seconda della struttura dell'edificio. Alla base di ogni tracciato, o blocco, vengono posizionati degli appositi materassi anticaduta, denominati crash pad.

Oltre agli atleti professionisti, a cimentarsi nella manifestazione ci saranno anche gli allievi delle scuole di arrampicata Moving Club di Martina Franca, Gravità Zero di Taranto, K2 Team di Putignano e KanKuDai di Bari.

«Il centro storico sarà una cornice incredibile per quest'evento – ha affermato Antonio Pagliara, presidente della Sud-Est Climb –, perché offrirà agli atleti del posto la possibilità di arrampicarsi sulle pareti dei vicoli in cui, magari, sono cresciuti. Al tempo stesso sono molto soddisfatto per essere riuscito a richiamare appassionati provenienti da tutto il resto della Puglia, dove l'arrampicata sportiva è una realtà già consolidata da tempo».

---

*Direttore Responsabile: Nunzio Pacella*

*email: redazione@polveredistellelecce.it*

*Iscritto al n. 996 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce*

*Copyright © 2009 Polvere Di Stelle Lecce. Tutti i diritti riservati.*

**INIZIATIVE.** Abbinata alla manifestazione dell'Uisp pure «Corri e pedala per il tuo cuore» promossa dall'ospedale

## Avola, in bicicletta per una «città più vivibile»

AVOLA

●●● Dal "ciclista della domenica", sia giovane che anziano, ai genitori con bambini al seguito. Amati delle due ruote in corteo per chiedere aria pulita e una città più vivibile: oltre duecento «atleti» avolesi di tutte le età domenica pomeriggio hanno partecipato alla manifestazione denominata «Bicincittà Uisp 2016», alla quale per il secondo anno consecutivo è stata abbinata anche l'evento «Corri e pedala per il tuo cuore» promosso e sostenuto dall'Unità operativa complessa di Cardiologia dell'ospedale «Di Maria» di Avola, con il testa il primario dello stesso reparto Corrado Dell'Ali, e dell'Unità operativa Educazione alla Salute, che hanno lanciato un appello ai partecipanti, e soprattutto ai ragazzi obesi, per la prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari. Ovviamente nel segno di una sana attività sportiva. Per tutti i partecipanti alla manifestazione non agonistica, che ha visto come testimonial Toni Pellegrino, noto hair style di Modica, è stato un pomeriggio di salutare pedalata. Due chilometri il percorso da fare con la parten-



Un gruppo di partecipanti alla manifestazione «Bicincittà» che si è svolta ad Avola (FOTOGADA)

za dall'interno della pista ciclabile del Centro Giovanile di viale Mattarella. Poi lungo il viale fino al lungomare di via Aldo Moro e ritorno in pista. Prima

della partenza delle bici, la «corsa» non agonistica dei podisti delle associazioni Asd Atletica Avola e Marathon Athletic. Con l'assessore allo Sport Tony Nastasi

che ha annunciato l'impegno dell'amministrazione di uno studio per l'estensione della pista ciclabile già esistente al viale Lido. (ADA)



# Bicincittà,

# l'invasione dei 600

16 | Reggio sport

IERI si è conclusa la 18esima edizione della manifestazione nazionale "Bicincittà" promossa dalla Uisp con i patrocinii e l'adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Organizzata a Reggio Calabria per il 18esimo anno consecutivo dal circolo del tennis "Crucitti" e dal Comitato Provinciale Rc Uisp.

La manifestazione in contemporanea in oltre 110 comuni italiani, pensata per tutte le età, è stata per le famiglie e gli amanti della bici un'opportunità e di trascorrere una giornata diversa all'insegna dello sport, solidarietà e della mobilità sostenibile.

Partenza alle ore 10, da piazza Indipendenza per oltre 800 bici che hanno attraversato la città da sud a nord (risolucendo



La pedalata ecologica in città (foto A. Sapone)

renziamoci Differenziando", che ha diffuso il messaggio importante per il rispetto all'ambiente collocando in ogni bici un tabella con un messaggio.

Importante la presenza dell'Avis di Reggio Cala-

bria intervenuta con gli stand e con l'autocemoteca, della polizia municipale che come ogni anno ha vigilato contribuendo in modo encomiabile alla riuscita della manifestazione, le protezioni civili (Lu-

pi, Endas, gruppo Comunale e Le Aquile). Gli organizzatori della manifestazione hanno inteso rivolgere un ringraziamento alle aziende che hanno collaborato con Bicincittà. Appuntamento al prossimo anno, dunque, con la manifestazione la cui finalità è volta a favorire l'uso della bicicletta legata al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità delle città, al miglioramento della qualità della vita, alle innovazioni negli stili di vita delle persone e delle famiglie. La bicicletta legata al paradigma più movimento, meno obesità.

Temi questi che vengono in più occasioni dibattuti e che pongono un problema al tempo stesso sanitario, educativo e sociale, che richiede alla Uisp di dare il suo contributo come soggetto promotore di diritti ed equità nella salute.

Grande successo della XVIII edizione della manifestazione

## “Bicincittà” propone la carica

### dei seicento

Sullo sfondo la sfilata di tante vecchie 500 e altre auto d'epoca

**Cristina Cortese**

Grandi cuori volano in alto in nome di una festa che non tramonta mai, quella della mamma, e tante vecchie 500 e altre auto d'epoca segnano il passo di “Bicincittà”, precedendo e accompagnando le pedalate che verranno.

S'apre così la tappa reggina della manifestazione nazionale pensata per tutte le età ed organizzata per il 18. anno consecutivo dal Circolo tennis Crucitti e dal comitato provinciale della Uisp rappresentato da Pietro Barilla.

Oltre 600 bici si sono ritrovate (molte in più rispetto agli iscritti) in contemporanea con 110 comuni italiani, a Piazza Indipendenza, punto di partenza di un tragitto che da Botteghelle ha attraversato Pentimele, per il ristoro tanto atteso, per ritornare dove era partito e vivere il momento culminante del sorteggio e dei gadget da distribuire a chi ha deciso di vivere una giornata diversa, all'insegna dei valori della salute e dell'ambiente.

Dunque, con la forza della tradizione, si rinnova lo spirito di “Bicincittà” nella mobilità alternativa e sostenibile, nella cultura urbana ed educazione ambientale, nel vivere sano e nella solidarietà con la presenza, per la prima volta, dell'autoemoteca dell'Avis comunale guidata da Antonio Romeo, oltre a quella di An-

tonello Catalano, creatura dello stesso sodalizio reggino ed insignito nel 2013 “atleta dell'anno” dalla Provincia che, da diversamente abile, ha raggiunto due traguardi importantissimi: istruttore-collaboratore di tennis Uisp, primo disabile mentale in Italia a raggiungere il prestigioso traguardo, e atleta professionista tra i più forti del mondo (adesso, Antonello è in procinto di conquistare con la sua caparbieta la grande America).

Ma c'è sempre un tratto di novità che disegna una pagina nuova di ricordi e di stimoli nell'albo d'oro dell'evento; ed ecco ogni bicicletta “portare addosso” un messaggio che colpisce per essere diverso l'uno dagli altri, a tutela dell'ambiente e del rispetto della natura; parole che danno valore alla presenza dell'associazione “Differenziamo Differenziamoci” e a un impegno diretto a sensibilizzare una nuova coscienza collettiva. Dunque, tra un tripudio di colori e l'entusiasmo di due ragazze che con orgoglio, dentro la cinquecento decaportabile, esibiscono la maglietta di “Bicincittà”, va in archivio la manifestazione mentre il maestro Demetrio Crucitti, anima dell'evento, deve raccogliere al più presto forze e voce. Per lui, la soddisfazione anche di avere riservato il giorno prima ai più piccoli un momento di coinvolgimento in diverse discipline sportive e di sensibilizzazione all'educazione stradale. \*